Modello di organizzazione, gestione e controllo

ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

PARTE SPECIALE:
Reati presupposto e protocolli specifici

Copyright esclusivo

Sommario

Copyright esclusivo

Premessa ed utilizzo del presente documento 4
Controlli diffusi 4
Dati aziendali di base 5
Nota operativa e comportamentale 5
1. Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione 6
Generalità 6
a) Elenco reati 6
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte 7
c) Procedure e controlli 8
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza 8
e) sanzioni 8
2. Reati societari 9
Generalità 9
a) Elenco reati 9
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte 11
c) Procedure e controlli 11
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza 11
f) sanzioni 12
3. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico 12
Generalità 12
a) Elenco Reati 12
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte 12
c) Procedure e controlli 13
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza 13
e) Sanzioni 13
4. Reati contro la personalità individuale 13
Generalità 13
a) Elenco Reati 14
b) Funzioni coinvolte 14
c) Procedure e controlli 14
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza 15
e) sanzioni 15
5. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro 15
Generalità 15
a) Attività sensibili e funzioni coinvolte 16
b) Procedure e controlli 16
c) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza 16
d) sanzioni 16
6. Reati riguardanti la ricettazione e il riciclaggio 17
Generalità 17
a) Elenco Reati 17
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte 19
c) Procedure e controlli 19
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza 19
e) sanzioni 20
7. Reati informatici 20
Generalità 20
a) Elenco reati 20
b) Funzione coinvolte 21
c) Procedure e controlli 21
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza 21
g) sanzioni 22
8. Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali 22
Generalità 22
a) Elenco reati 22
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte 23
c) Procedure e controlli 23
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza 23
e) sanzioni 23

9. Delitti contro l'industria ed il commercio 24
Generalità 24
a) Elenco Reati 24

Copyright esclusivo

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte **24**
c) Procedure e controlli **25**
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza **25**
e) sanzioni **25**
10. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore 25
Generalità **25**
a) Elenco Reati **26**
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte **27**
c) Procedure e controlli **27**
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza **27**
e) sanzioni **27**
11. Reati ambientali 27
Generalità **27**
a) Elenco reati **28**
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte **29**
c) Procedure e controlli **29**
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza **30**
e) sanzioni **30**
12. Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno 30
Generalità **30**
a) Elenco reati **31**
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte **31**
c) Procedure e controlli **31**
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza **31**
e) sanzioni **31**
13. Reati di razzismo e xenofobia 32
Generalità **32**
a) Elenco reati **32**
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte **33**
c) Procedure e controlli **33**
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza **33**
e) sanzioni **34**
14. Reati tributari 34
Generalità **34**
a) Elenco reati **34**
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte **36**
c) Procedure e controlli **36**
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza **37**
e) sanzioni **37**
15. Reati di contrabbando 37
Generalità **37**
a) Elenco reati **38**
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte **39**
c) Procedure e controlli **39**
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza **39**
e) sanzioni **39**
16. Il Sistema operativo sulle segnalazioni di possibili violazioni rilevanti ex D. Lgs 231/01 e/o D.Lgs 24/2023 43
17. Flussi informativi verso e dall'odv 43

Premessa ed utilizzo del presente documento

Il presente documento è collegato all'analisi dei rischi, che viene aggiornata periodicamente, ed è suddiviso in capitoli indipendenti, identificati con specifica data aggiornamento. Ogni capitolo identifica un'area di rischio relativa ad una delle famiglie di reato presupposto definite dal Decreto legislativo 231 del 2001 e include le funzioni coinvolte e le procedure applicabili.

Copyright esclusivo

È compito di ogni collaboratore in conformità alla formazione iniziale effettuata in materia leggere ed applicare le parti speciali riferibili alla sua mansione aziendale, come definita nei Macro organigrammi aziendali.

L'efficace e concreta attuazione del Modello 231 deliberato dal Consiglio di Amministrazione è garantita anche da un sistema di controlli diffusi (elencati di seguito) e da un sistema di controlli puntuali (definiti nelle singole procedure, protocolli o regolamenti).

Controlli diffusi

I **controlli diffusi** alla data di emissione del presente documento sono i seguenti:

1. Organismo di Vigilanza
2. Codice di comportamento ed etica aziendale e gestione segnalazioni secondo quanto definito dal Codice stesso
3. Pianificazione della formazione del personale
4. Azioni di rimedio (correttive e preventive) documentate
5. Audit interni

Le suddette attività di vigilanza e *compliance* sono applicabili quindi a qualsiasi processo o attività.

Copyright esclusivo

Dati aziendali di base

CREDIRES S.r.l.
Sede Legale: Via Don Luigi Sturzo 4, 56025 Pontedera (PI)
Partita IVA e REA: 00935320507 PI-89170

Attività: recupero crediti

File: Credires_ModelloParteSpeciale_03 del 18.04.2023

Riservatezza: vedi piè pagina

Nota operativa e comportamentale

Come previsto dal codice di comportamento ed etica aziendale le segnalazioni ed i flussi informativi verso l'organismo di vigilanza sono un obbligo di ogni lavoratore o soggetto coinvolto. Il suddetto codice non prevede nessuna forma di ritorsione o sanzionatoria anche per le segnalazioni non corrette o veritiere purché fatte in buona fede, le segnalazioni possono essere anche anonime. Inoltre l'attività di segnalazione e di invio dei flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza rientra nella valutazione del personale e nelle possibili sanzioni.

Copyright esclusivo

1. Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Peculato (quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea) (art. 314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea) (art. 316 c.p.);
- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.),
- indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316 ter c.p.),
- concussione (art. 317 c.p.),
- corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.) o per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.),
- circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.),
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.),
- abuso d'ufficio (quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea) (art. 323 c.p.);
- traffico di influenze illecite (art. 346 *bis* c.p.);

Copyright esclusivo

- frode nelle pubbliche forniture (art. 356);
- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II n.1 c.p.),
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.),
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.),
- frode ai danni del fondo europeo agricolo di garanzia e del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. 898/1986);
- indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319 – quater c.p.),
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.),
- frode ai danni del Fondo Europeo Agricolo di garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 l. 898/1986).

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta **di autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti, gestione dei contenziosi; ed i processi di vendita (corruzione fra privati o con la PA – al momento non rilevante)**, in particolare:

- Relazione con la PA per i controlli e la richiesta di autorizzazioni
- Selezione ed assunzione del personale
- Offerte e contratti (inclusa gestione credito e pagamenti)
- Omaggi[1] e sponsorizzazioni[2]
- Acquisti
- Consulenze
- Gestione adempimenti societari ed iscrizioni
- Gestione dei finanziamenti di finanza agevolata (malversazione)

[1] Se non diversamente specificato possono essere offerti omaggi (include servizi come pranzi o simili) esclusivamente di modico valore (indicativamente di 50 euro) se non approvati per iscritto dalla direzione. Vedere anche procedura Protocollo relazioni con la PA.
[2] Se non diversamente specificato devono essere approvati esclusivamente dalla Direzione e se di valore superiore a euro 5.000 verbalizzati in Consiglio di amministrazione. Per le regole di registrazione valgono i principi contabili.

Copyright esclusivo

Le funzioni aziendali coinvolte sono:

- Amministratore
- Risorse Umane
- Contabilità
- Area sicurezza (lavoro), privacy, antiriciclaggio
- ICT
- Responsabile clienti e n.p.l.
- Altro personale incaricato da specifiche mansioni nelle summenzionate aree

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica e ai **controlli diffusi** richiamati nella premessa, il modello prevede:

1. Formazione specifica per il personale coinvolto
2. Istruzione comportamenti in caso di controllo
3. Procedura relazioni con la PA
4. Sistema di deleghe e procure
5. Procedure sul personale (riferimento: istruzione inserimento nuova risorsa)
6. Istruzione specifica sulla gestione dei finanziamenti[3] (in definizione)
7. Mappatura autorizzazioni (vedi parte generale)

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviati le seguenti informazioni:

a) Report sui controlli da parte di enti esterni e informativa di eventuali sanzioni
b) Risultati audit interni e quelli di eventuali clienti
c) Aggiornamento deleghe e procure e Visura camerale
d) Sanzioni interne collegabili ai suddetti reati
e) Segnalazioni di terzi
f) Finanziamenti pubblici richiesti ed approvati
g) Assunzioni del personale
h) Trattative commerciali con la PA

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione

[3] Tutte le richieste di finanziamento devono essere sottoscritte dalla Direzione, nei casi di valori (complessivi) superiori a 8.000 euro deve essere eseguita verifica indipendente da parte di revisore qualificato, fatti salvi i casi in cui tale revisione non sia prevista nel bando di assegnazione.

Copyright esclusivo

secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

2. Reati societari

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

Nota: in fase di inserimento il Collegio sindacale.

a) Elenco reati:

Le fattispecie di reato previste sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)*,
- Fatti di lieve entità (art. 2621 c.c.)
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622, comma1 e 2, c.c.)**,
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.),
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.),
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.),
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.),
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.),
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.),
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.),

Copyright esclusivo

- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.),
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [Articolo aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190]
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Pene accessorie (art. 2635 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.),
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.),
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.),
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D. LGS n. 19 del 2 marzo 2023)

*modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015 in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio, pubblicata in data 30 maggio 2015 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.124 del 30-5-2015)
L'articolo 2621 c.c. è sostituito dal seguente: "*Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi*".

** modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015 in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio, pubblicata in data 30 maggio 2015 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.124 del 30-5-2015).
L'articolo 2622 c.c. è sostituito dal seguente: "*Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero*

Copyright esclusivo

ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni. Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate: 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercatoregolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano; 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 4) le società chefanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi".

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi coinvolti sono quelli **riguardanti finanza e contabilità e le vendite dei servizi**.

Le funzioni aziendali maggiormente interessate sono:

- Amministratore
- Area compliance
- Antiriciclaggio e contabilità
- Area commerciale
- Eventuali consulenti e professionisti esterni incaricati

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica e ai controlli diffusi richiamati nella premessa, il modello prevede:

1. Formazione specifica per i soggetti coinvolti
2. Sistema di deleghe e procure
3. Sistema di profilazione della clientela (in definizione)
4. Procedure sul personale (riferimento: istruzione inserimento nuova risorsa)
5. Procedura "gestione delle dichiarazioni e degli adempimenti fiscali"
6. Procedura "verifiche in ordine agli aspetti tributari"

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

Copyright esclusivo

a) Bilanci e relazioni di gestione (approvati)
b) Incarichi professionali rilevanti e modifica deleghe e procure
c) Verbali CDA

f) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

3. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).
Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.
Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.
La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco Reati

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'articolo 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

Copyright esclusivo

Le fattispecie di reato previste sono:
- Associazione sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordinamento democratico (art. 270 bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270 bis 1 c.p.)
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270 quater 1 c.p.)
- Addestramento ed attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
- finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies. 1 c.p.)
- sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 -quinquies. 2 c.p.)
- condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)
- attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.)
- atto di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione art. 289-bis c.p.
- sequestro di persona a scopo di coazione art. 289-ter c.p.:
- istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- cospirazione politica mediante accordi (art. 304 c.p.)
- cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
- impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo o danneggiamento installazioni a terra (artt. 1 e 2 l. 342/1976)
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili art. (583-bis c.p.)

Attività sensibili e funzioni coinvolte
Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle relative alla **gestione del personale, alla qualifica dei fornitori e alle sponsorizzazioni**[4].

Al momento non sono considerabili significative la relazione fra le attività della società e possibili "luoghi sensibili", né attività collegabili all'import ed export.

Copyright esclusivo

Le funzioni coinvolte sono:

- Amministratore
- Commerciale
- Risorse umane

b) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica e ai **controlli diffusi** richiamati nella premessa, il Modello prevede:

1. Procedure del personale

c) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Segnalazioni dei destinatari del Modello 231
b) Assunzioni e dimissioni
c) Sponsorizzazioni[5] (qualifica del soggetto)

d) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

4. Reati contro la personalità individuale

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto

[4] Se non diversamente specificato devono essere approvati esclusivamente dalla Direzione e se di valore superiore a euro 5.000 verbalizzati in Consiglio di amministrazione. Per le regole di registrazione valgono i principi contabili.

[5] Se non diversamente specificato devono essere approvati esclusivamente dalla Amministrazione e se di valore superiore a euro 5.000verbalizzati in Consiglio di amministrazione. Per le regole di registrazione valgono i principi contabili.

Copyright esclusivo

legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).
Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.
Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.
La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno

a) Elenco Reati

Le fattispecie di reato previste sono:
- Riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis co. 1 e 2 c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.)
- Traffico di organi prelevati da persone vivente (art. 601 bis c.p.)
- Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)
- Tortura (art. 613 bis c.p.)
- Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura (art. 613 c.p.)

b) Funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi maggiormente a rischio sono:

- Responsabile risorse umane;
- Responsabile ict.

I soggetti di riferimento sono tutti i soggetti aziendali.

c) Procedure e controlli

Copyright esclusivo

Oltre al Codice di comportamento ed etica e ai **controlli diffusi** richiamati nella premessa, il Modello prevede:

1. Procedura del personale
2. Procedura uso PC e strumenti informatici
3. Procedura uso internet e posta elettronica

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Sanzioni ai dipendenti
b) Sanzioni enti esterni o authority (per esempio Garante Privacy)
c) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

e) sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

5. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'articolo 25 septies,

Copyright esclusivo

(riferibile all'articolo 300 del Decreto legislativo 81 del 2008, modificato dal Decreto legislativo 106 del 2009), assumono rilevanza significativa i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della Società.

Nota: con riferimento all'argomento la Società adotta quanto previsto dall'articolo 30 del Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il DecretoLegislativo 9 aprile 2008 n. 81.

a) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le funzioni coinvolte sono (applicabili a tutte le unità operative):

- Amministrazione
- RSPP
- Medico competente
- Rappresentante dei lavoratori
- Addetti emergenze

b) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il modello prevede un documento specifico (DVR) per la **"sicurezza sul lavoro**" in forma di protocollo gestionale approvato dal Datore di lavoro.

Il DVR prevede la conformità ai requisiti indicati dalla legislazione vigente in materia, ispirandosi a quanto previsto dal DM 13 febbraio 2014 per le PMI. Tale documento prevede uno scadenziario per il monitoraggio e i punti di controllo e delle verifiche ispettive interne specifiche in materia e il relativo piano di miglioramento previsto dal Decreto legislativo 81 del 2008 e analizzato in sede di riunione periodica.

c) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Infortuni
b) Verbali riunione periodica (Testo unico articolo 35)
c) Sanzioni ai dipendenti (in materia di sicurezza)
d) Verifiche enti di controllo (incluse eventuali sanzioni)
e) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

d) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

Copyright esclusivo

6. Reati riguardanti la ricettazione e il riciclaggio

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco Reati

Il reato di riciclaggio introdotti nel Decreto legislativo 231 del 2001 (art. 25- octies che inserisce Ricettazione art. 648 c.p. - Riciclaggio art. 648-bis c.p. e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita art. 648-ter c.p. – Autoriciclaggio art. 648 *ter*.1 c.p.) trae origine dalla volontà legislativa, in primo luogo europea, di ridurre le possibilità di trasferire i profitti provenienti da attività illecite nel settore economico legale. L'aspetto preventivo di tali interventi è evidente e mirato soprattutto alla criminalità organizzata oggi collegabile anche alle attività terroristiche, le disposizioni di legge sono state indirizzate principalmente al settore di norma più esposto a tali rischi in particolare il sistema bancario e finanziario.

Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio sono collegabili alla responsabilità amministrativa degli enti attraverso il D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del

Copyright esclusivo

terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2007- Suppl. Ordinario n. 268/L) e il d.lgs. 90/2017; questa disposizione legislativa non coinvolge come applicazione diretta la Società, ma il valore della prevenzione sopraccitato rientra negli impegni previstidal Codice di comportamento ed etica della Società per questo tale attività risultapresente nei modelli di gestione e prevenzione di reati.
Nota: si riportano di seguito, per comodità e corretta informazione, i riferimenti puntuali del codice penale per gli argomenti trattati.
Art. 648. Ricettazione.
.. chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare ….
Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
Art. 648-bis Riciclaggio.
…, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, ….
Art. 648-ter. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Chiunque, …, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto

Art. 648 ter.1 c.p.: Autoriciclaggio.
Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.
Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni.
Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il

Copyright esclusivo

denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.
La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.
La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.
Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti le attività sensibili sono quelle legate a **acquisti, selezione fornitori, gestione clientela, pagamenti, gestione del credito, sponsorizzazioni e liberalità**. Le funzioni coinvolte sono:

- Amministrazione
- Area commerciale
- Professionisti esterni incaricati per attività specifiche.

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Procedura individuazione operazioni potenzialmente sospette (vedere formazione in ingresso e di aggiornamento periodico in materia)
2. Formazione specifica (antiriciclaggio)
3. Procedura "gestione delle dichiarazioni e degli adempimenti fiscali"
4. Procedura "verifiche in ordine agli aspetti tributari"

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Bilancio e documenti collegati (approvati)
b) Sanzioni ai dipendenti
c) Verifiche enti di controllo ed eventuali sanzioni o richieste
d) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
e) Sponsorizzazioni e liberalità[6]

[6] Se non diversamente specificato devono essere approvati esclusivamente dalla Amministrazione e se di valore superiore a euro 5.00 verbalizzati in Consiglio di amministrazione. Per le regole di registrazione valgono i principi contabili. Vale anche per

Copyright esclusivo

f) Segnalazioni a Banca d'Italia
g) Programmi formativi completi (antiriciclaggio)

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

7. Reati informatici

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Falsità riguardanti un documento informatico (art. 491 –bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione, diffusione ed installazione abusiva di codici di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni

Copyright esclusivo

informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinques c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici e telematici (art. 635-bisc.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635- ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica (art. 640 ter c.p.)
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1 comma 11 D.L. 105 del 21 ottobre 2019)

b) Funzione coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione delle **infrastrutture e delle reti informatiche**.

Le funzioni coinvolte sono:
- Amministrazione
- Responsabile ict
- Responsabile privacy
- Responsabile antiriciclaggio

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:
1. Relazione annuale a cura del settore ICT
2. Norme di utilizzo dell'indirizzo PEC (indicate nella lettera di assegnazione)

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:
a) Sanzioni ai dipendenti
b) Report settore IT (frequenza annuale)
c) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

Copyright esclusivo

g) sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

8. Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco reati

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10): a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

I crimini contemplati sono:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 decreto legislativo 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.)

Copyright esclusivo

- Associazione di tipo mafioso anche straniero (art. 416 bis c.p.)
- Circostanze aggravanti attenuanti per reati connessi ad attività mafiose (art. 416 bis 1 c.p.)
- Scambio elettorale politico - mafioso (art. 416 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere commi da 1 a 5 (art. 416 c.p.)

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione degli acquisti e alla qualifica dei fornitori e dei soci.

Le funzioni coinvolte sono:

- Amministrazione
- Responsabile antiriciclaggio
- Responsabile ict

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed **ai controlli diffusi** riportati in premessa il Modello non sono previste procedure specifiche.

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Report assunzioni (elenchi)
b) Incarichi professionali e consulenze
c) Deleghe e procure
d) Controlli da parte autorità competenti
e) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
f) Eventuali sponsorizzazioni[7] e liberalità

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

[7] Se non diversamente specificato devono essere approvati esclusivamente dalla Amministrazione e se di valore superiore a euro 5.000verbalizzati in Consiglio di amministrazione. Per le regole di registrazione valgono i principi contabili. Vale anche per le liberalità.

Copyright esclusivo

9. Delitti contro l'industria ed il commercio

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco Reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari (art. 517 – quater c.p.)

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle legate al **marketing e alle vendite**, ovvero, secondo l'organigramma di Credires:

Copyright esclusivo

- responsabile ict
- responsabile commerciale.

Copyright esclusivo

Le funzioni coinvolte sono: Area commerciale (incluso marketing e comunicazione)

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede:

1. Procedura reclami
2. Istruzione conformità della telefonata (secondo servizio)
3. Gestione del personale (riferimento: introduzione nuova risorsa)
4. Controllo esattore (istruzioni lavoro esattori)

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Sanzioni ai dipendenti
b) Reclami clienti
c) Report audit interni ed esterni inclusi enti di certificazione
d) Report di qualifica da parte dei clienti o di controllo servizio
e) Controlli degli organi preposti ed eventuali sanzioni
f) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231 e delle Authority di controllo del mercato (per esempio relativamente alla pubblicità ed alla concorrenza)

e) sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

10. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento,

Copyright esclusivo

riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.
La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco Reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)
- reati in materia di software e banche dati (art. 171 bis l. 633/1941)
- reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai crcuiti radiotelevisivi e cinematografico oppure letterarie scientifiche e didattiche (art. 171 ter L. 633/1941)
- mancata comunicazione alla siae dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art.171 septies l.633/1941)
- fraudolenta produzione, vendita o importazione di apparati di decodifica (art.171 octies l.633/1941)

Copyright esclusivo

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti le attività sensibili sono quelle relative **al marketing e comunicazione**. L'attività di stampa e di relativo contenuto è approvato dal cliente e dichiarato conforme alle disposizioni di legge in materia.

Le funzioni coinvolte sono:

- Amministrazione
- Commerciale
- IT

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Formazione specifica

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Sanzioni ai dipendenti
b) Controlli degli organi preposti ed eventuali sanzioni
c) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

e) sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

11. Reati ambientali

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Copyright esclusivo

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).
Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.
Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.
La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco reati

Gli illeciti amministrativi da reato configurati nell' art. 25-undecies del d.lgs 231/01: Reati ambientali (introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 e in vigore dal 16 agosto 2011) riguardano:

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Codice penale, art. 727-bis)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Codice penale, art. 733-bis)
- Scarichi di acque reflue industriali (D.Lgs 152/06, art. 137 - Sanzioni penali)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs 152/06, art. 256)
- Bonifica dei siti (D.Lgs 152/06, art. 257)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs 152/06, art. 258)
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 259)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260)
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260-bis)
- Reati in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/06, art. 279)
- Inquinamento doloso provocato da navi (art.8 d.lgs n. 202/2007)
- Inquinamento colposo provocato da navi (art. 9 d.lgs 202/2007)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3 l. 549/93)

Copyright esclusivo

La Legge 22 maggio 2015, n. 68 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 122 del 28 maggio 2015) ha introdotto all'interno del codice penale il nuovo Titolo VI-bis dedicato ai reati contro l'ambiente. In riferimento al Decreto Legislativo 231 vengono contemplati i seguenti delitti:

Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.), il quale punisce chiunque compromette o deteriora in modo significativo e misurabile la biodiversità o un ecosistema o la qualità del suolo, delle acque o dell'aria.

Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.), il quale si configura qualora avvenga, alternativamente, l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.), il quale punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

Il provvedimento contempla altresì all' art. 452 – octies c.p. una serie di circostanze aggravanti in caso di associazione a delinquere o associazione di tipo mafioso costituita allo scopo di commettere reati di tipo ambientale.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono le seguenti:

- autorizzazioni ed idoneità delle unità operative e della sede
- gestione rifiuti e relative dichiarazioni (per esempio MUD e Sistri)

le funzioni coinvolte sono:

- Amministrazione
- R.s.p.p.

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello 231 non adotta procedure specifiche, ma solo formazione del personale coinvolto e eventuali istruzioni in merito alle regole ed alle buone

Copyright esclusivo

prassi ambientali.

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Verifiche e sanzioni enti di controllo
b) Autorizzazioni concesse e negate
c) Scadenziario ambientale
d) Sanzioni ai dipendenti
e) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
f) Reclami clienti
g) Verbale riunione periodica sicurezza sul lavoro (Testo unico articolo 35)

e) sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

12. Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno

Copyright esclusivo

a) Elenco reati

Con Il D.Lgs. n. 109 del 2012 (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012) è stato inserito nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-*duodecies* "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", si ampliano quindi le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale. Il riferimento puntale è all'art. 22 comma 12 del D.lgs. 286/98 disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

In particolare si fa riferimento al datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, o il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, oppure si revocato o annullato. Le sanzioni previste sono di tipo pecuniario e da 100 a 200 quote, con un limite di 150.000 euro.

Con la L. n. 161/2017 sono stati inseriti nell'art. 25-*duodecies* ulteriori reati presupposto, ovvero quelli previsti dall'art. 12, commi 3, 3 bis, 3 ter, 5 del D.lgs. 286/98.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività le funzioni coinvolte sono:

- Amministrazione
- Risorse umane

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello prevede: Procedure del personale (riferimento: istruzione inserimento nuova risorsa)

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Verifiche e sanzioni enti di controllo
b) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
c) Elenco assunzioni e elenco cessazioni del rapporto di lavoro o collaborazione

e) sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione

Copyright esclusivo

secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

13. Reati di razzismo e xenofobia
(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità
Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).
Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.
Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.
La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno

a) Elenco reati
Con la Legge n. 39/2019 è stato inserito nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-*terdecies* "Razzismo e xenofobia", in tal modo ampliando le fattispecie di reato chepossono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale.

In particolare, mediante tale Decreto è stata inserita quale reato presupposto la fattispecie di cui all'art. 3, comma 3 bis, L. n. 654/1975.

In proposito si precisa che:

- Con l'espressione "xenofobia" deve intendersi <<*il sentimento di avversione generica e indiscriminata per gli stranieri e per ciò che è straniero, che si manifesta in atteggiamenti e azioni di insofferenza e ostilità verso le usanze, la cultura e gli abitanti stessi di altri paesi, senza peraltro comportare una valutazione positiva della propria cultura*>>;
- Con il termine "discriminazione razziale":
  - secondo la Convenzione di New York si intende <<*ogni*

Copyright esclusivo

distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale o in ogni altro settore della vita pubblica>>;

- secondo l'ordinamento italiano, l'art. 43 d.lgs. 286/1998 (Testo unico sull'immigrazione) stabilisce che <<[…]*costituisce discriminazione ogni comportamento che, direttamente o indirettamente, comporti una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, e che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica>>*.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono:

- assunzione e gestione personale
- utilizzo degli strumenti informatici

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le funzioni coinvolte sono:

- Amministratore
- Risorse Umane
- Responsabile compliance

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello 231 non adotta procedure specifiche, ma solo formazione del personale coinvolto.

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Verifiche enti di controllo ed eventuali sanzioni o richieste

Copyright esclusivo

b) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

e) sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

14. Reati tributari

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra indicata.

Allegati: nessuno

a) Elenco reati

Con Il D.L. n. 124 del 2019 è stato inserito nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-*quinquiesdecies* "Reati tributari", in tal modo ampliando le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale.

Inizialmente, con il D.L. 124/2019 sono stati inseriti quali reati presupposto della responsabilità dell'Ente i delitti di cui agli artt. 2, 3, 8, 10 e 11 D.lgs. 74/2000, tutti connotati dal dolo specifico di evadere le imposte e caratterizzati da componenti di fraudolenza.

Con successiva novella avvenuta mediante il d.lgs. 75/2020 il catalogo dei Reati tributari di cui all'art. 25-*quinquiesdecies* è stato ulteriormente ampliato, mediante

Copyright esclusivo

inserimento dei delitti di cui agli artt. 4, 5 e 10 *quater* d.lgs. 74/2000.

Pertanto, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-*quinquiesdecies* sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000);
- Dichiarazione infedele (se commessa nell'ambito di sistemi transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro) (art. 4 D.lgs. 74/2000);
- omessa dichiarazione (se commessa nell'ambito di sistemi transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro) (art. 5 D.lgs. 74/2000);
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. 74/2000);
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000);
- indebita compensazione (se commessa nell'ambito di sistemi transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro) (art. 10 *quater* D.lgs. 74/2000);
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000).

In proposito si precisa che:

- per "<u>fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</u>" devono intendersi <<*le fatture o gli altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie, emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte o che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale, ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi*>>;
- per "<u>elementi attivi o passivi</u>" devono intendersi <<*le componenti, espresse in cifra, che concorrono, in senso positivo o negativo, alla determinazione del reddito o delle basi imponibili rilevanti ai fini dell'applicazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e le componenti che incidono sulla determinazione dell'imposta dovuta*>>;
- per "<u>dichiarazioni</u>" devono intendersi << *anche le dichiarazioni presentate in qualità di amministratore, liquidatore o rappresentante di società, enti o persone fisiche o di sostituto d'imposta, nei casi previsti dalla legge*>>;
- per "<u>imposta evasa</u>" deve intendersi <<*la differenza tra l'imposta effettivamente dovuta e quella indicata nella dichiarazione, ovvero l'intera imposta dovuta nel caso di omessa dichiarazione, al netto delle somme versate dal contribuente o da terzi a titolo di acconto, di ritenuta o comunque in pagamento di detta imposta prima della presentazione della*

Copyright esclusivo

dichiarazione o della scadenza del relativo termine; non si considera imposta evasa quella teorica e non effettivamente dovuta collegata a una rettifica in diminuzione di perdite dell'esercizio o di perdite pregresse spettanti e utilizzabili>>;

- per "crediti non spettanti" devono intendersi <<*quelli, seppur esistenti e dal certo ammontare, pur tuttavia non ancora o non più utilizzabili per le operazioni in oggetto*>>;
- per "crediti inesistenti" devono intendersi <<*quelli artificiosamente costruiti o rappresentati, senza alcun riferimento reale alla posizione fiscale del contribuente*>>.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono:

- Omaggi e sponsorizzazioni
- Acquisti
- Consulenze
- Gestione adempimenti societari ed iscrizioni
- gestione clientela
- pagamenti
- gestione del credito
- vendite

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le funzioni coinvolte sono:

- Amministrazione
- Professionisti incaricati coinvolti (area legale, contabile e consulenza lavoro)
- Commerciale
- Area settore banche finanziarie c.a.c.

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Procedura "gestione delle dichiarazioni e degli adempimenti fiscali"
2. Procedura "verifiche in ordine agli aspetti tributari"
3. Sistema di deleghe e procure
4. Procedura individuazione operazioni potenzialmente sospette (vedere

Copyright esclusivo

formazione in ingresso e di aggiornamento periodico in materia)
5. Formazione specifica (antiriciclaggio)
6. Relazioni con la Pubblica Amministrazione

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Verifiche enti di controllo ed eventuali sanzioni o richieste
b) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
c) Sponsorizzazioni e liberalità
d) Programmi formativi completi (antiriciclaggio)
e) Bilancio e documenti collegati (approvati)

e) sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

15. Reati di contrabbando

(aggiornato al 18.04.2023)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno

Copyright esclusivo

a) Elenco reati

Con Il D.Lgs. n. 75/2020 è stato inserito nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-*sexiesdecies* "Reati di contrabbando", in tal modo ampliando le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale.

In particolare, mediante tale Decreto sono stati inseriti quali reati presupposto alcune fattispecie in materia doganale previste dal D.P.R. n. 43/1973, ovvero:

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282);
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283);
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284);
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285);
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286);
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287);
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288);
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289);
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290);
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291);
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis);
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater);
- Altri casi di contrabbando (art. 292);
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295).
- Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca (art. 301 TU 43/1973)

In proposito si precisa che:

- Con l'espressione "diritti di confine" devono intendersi <<*i dazi di importazione e quelli di esportazione, i prelievi e le altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari e dalle relative norme di applicazione ed inoltre, per quanto concerne le merci in importazione, i diritti di monopolio, le sovraimposte di confine ed ogni altra imposta o sovraimposta di consumo a favore dello Stato*>>;
- Il "dazio doganale" (all'importazione e all'esportazione) – rientrante nella generale classificazione delle imposte indirette di consumo poiché è trasferito economicamente sul consumatore – rappresenta <<*un "diritto di confine" il cui assolvimento conferisce alla merce la qualifica di bene comunitario "in libera pratica" e può, quindi, liberamente circolare nell'ambito degli stati membri dell'Unione Europea*>>;

Copyright esclusivo

- Per "spedizioniere doganale" deve intendersi <<*colui che, in nome e per conto del proprietario delle merci, svolge le formalità doganali nello scambio internazionale delle stesse*>>;
- Con l'espressione "obbligazione doganale" si intende <<*l'obbligo di una persona di corrispondere l'importo del dazio all'importazione o all'esportazione applicabile a una determinata merce in virtù della normativa doganale in vigore*>>;
- Con l'espressione "territorio doganale" si intende <<*quella porzione di territorio (circoscritta dalla c.d. linea doganale) rispetto alla quale acquistano rilevanza le condotte dei soggetti ai fini dell'applicazione della legge doganale e delle obbligazioni al pagamento dei tributi dovuti, nonché i correlativi obblighi di sottoposizione ai controlli da parte dell'autorità doganale*>>.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono:

- Acquisti
- pagamenti
- vendite

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le funzioni coinvolte sono:

- Amministrazione

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice di comportamento ed etica ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello 231 non adotta procedure specifiche, ma solo formazione del personale coinvolto e eventuali istruzioni in merito alle regole ed alle buone prassi per la gestione di eventuali adempimenti doganali.

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

a) Verifiche enti di controllo ed eventuali sanzioni o richieste
b) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

e) sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione

Copyright esclusivo

secondo quanto previsto dal Codice di comportamento ed etica, dal Regolamento aziendale e dal sistema sanzionatorio applicabile (CCNL o clausole contrattuali).

16. Il Sistema operativo sulle segnalazioni di possibili violazioni rilevanti ex D. Lgs 231/01, D.lGs. 179/2019 e/o D. Lgs 24/2023 (che ha recepito la Direttiva UE 2019/1937)

L'art. 6, cc. 2 bis e ss. (introdotti con D.Lgs. 179/2017) del Decreto dispongono che i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo, per espletare efficacia esimente, devono, tra l'altro, prevedere "Canali di gestione che consentano […omissis…] a tutela dell'integrità dell'Ente (società, ndr.) segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti a sensi del presente Decreto". La disposizione trova la sua ratio nella constatazione che molteplici sono i profili di violazione del modello. Le Linee Guida di Confindustria raccomandano l'adozione di meccanismi di procedimentalizzazione delle decisioni che, rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, impediscano una gestione impropria di essi.

Questa prima previsione sul Whistleblowing, deve poi essere aggiornata con le novità del D.Lgs. 24/2023 che ha introdotto nell'Ordinamento Italiano, quanto previsto -con il preciso scopo di uniformare la disciplina del Whistleblowing- con la Direttiva UE 2019/1937.

17. Flussi informativi verso e dall'odv

Allo scopo di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia e sull'adeguatezza del Modello adottato da Credires, all'Organismo di Vigilanza dovrà pervenire tutta l'informativa necessaria, secondo le seguenti modalità. In particolare, l'OdV riceve:

• su base periodica informazioni/dati/notizie identificate dall'OdV medesimo e/o dallo stesso richiesti agli Organi Societari e ai singoli responsabili delle Unità Organizzative Competenti della Società ("Flussi informativi");

• su base occasionale, ogni altra informazione, proveniente anche da terzi, attinente l'attuazione del Modello nelle attività a rischio di reato, nonché il rispetto delle previsioni del Decreto, che possano risultare utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'OdV ("Segnalazioni").

Tali comunicazioni avvengono mediante trasmissione all'indirizzo di posta elettronica all'indirizzo odv@avvocatocorti.it

a. Flussi informativi da e verso l'OdV

I flussi da e verso l'OdV sono analiticamente indicati ed oggetto di costante revisione ed aggiornamento, come parte integrante

b. Segnalazioni

Deve essere portata a conoscenza dell'OdV ogni informazione, proveniente anche da terzi, relative a possibili violazioni del Modello o delle disposizioni in esso contenute. Gli obblighi di segnalazione da parte dei Collaboratori, dei Consulenti, dei Fornitori e dei Partner sono

Copyright esclusivo

specificati in apposite clausole inserite nei contratti che legano tali soggetti ad Anas.

L'OdV e la Società si impegnano a compiere ogni attività necessaria affinché coloro che forniscono segnalazioni non siano soggetti a forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed affinché sia tutelata la riservatezza dell'identità degli stessi, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e in mala fede. Le segnalazioni che hanno ad oggetto l'evidenza o il sospetto di violazioni del Modello devono pervenire per iscritto da parte di tutti i dipendenti e collaboratori, dai membri degli organi societari e dai soggetti terzi che abbiano qualsivoglia rapporto di collaborazione con la Società. La segnalazione è riferita direttamente all'OdV, tramite i canali resi pubblici dalla "Whistleblowing policy".

Ricevuta la segnalazione, l'OdV provvede ad effettuare le connesse verifiche, all'esito delle quali, ove sia riscontrata la violazione delle regole previste dal Modello, riferisce al all'Amm.re unico.

L'identità del segnalante non può essere rivelata. Laddove la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia assolutamente indispensabile per la difesa del presunto responsabile, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso del segnalante alla rilevazione della sua identità.

Al fine di consentire l'emersione di comportamenti illeciti e allo stesso tempo tutelare gli autori delle segnalazioni, Credires si è dotata di una apposita procedura. Tale procedura sarà tempestivamente oggetto di allineamento per recepire eventuali pronunciamenti da parte di ANAC relativamente alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, così come disposto dalla Legge 179/2017 e dal D.Lgs. 24/2023.

Ove la segnalazione riguardi un membro dell'OdV, le attività ispettive e decisionali saranno assunte e svolte da altri membri.

Copyright esclusivo